

# Gazzettino



della **Biblioteca Comunale di Airasca**  
NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE



**APRILE**  
**2025**  
**N. 4 – Anno VI**

**Venerdì 25 aprile, ore 10**

presso il Monumento dei Caduti (Cimitero):

**Celebrazione dell'80° anniversario  
della Liberazione d'Italia**



**VENERDI 11 APRILE 2025**

alle ore 21,00 presso  
il Salone Polifunzionale "G. Brussino"

Presentazione del romanzo giallo  
**"Omicidio alla stazione (di Airasca)"**  
di **Benedetto Nicola**



**NUOVO ORARIO DELLA BIBLIOTECA**  
**DAL 1° APRILE 2025**  
**DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ**  
**ORE 15,30 / 18,30**

## I versi del mese

**Il partigiano Johnny di Beppe Fenoglio (\*)**

“E pensò che forse un partigiano sarebbe stato  
come lui ritto sull'ultima collina, guardando  
la città e pensando lo stesso di lui  
e della sua notizia, la sera del giorno  
della sua morte.

Ecco l'importante: che ne restasse sempre uno.  
Scattò il capo e acuì lo sguardo come a vedere  
più lontano e più profondo, la brama della città  
e la repugnanza delle colline l'afferrarono  
insieme e insieme lo squassarono,  
ma era come radicato per i piedi alle colline.”

“Il cuore di Johnny s'apriva e scioglieva,  
girò tutto apposta per farsi partecipe  
e sciente d'ogni uomo.

Erano gli uomini che avevano combattuto con  
lui, che stavano dalla sua parte ché all'opposta.  
E lui era uno di loro, gli si era completamente  
liquefatto dentro il senso umiliante dello stacco  
di classe, è come loro, bello come loro  
se erano belli, brutto come loro, se brutti.  
Avevano combattuto con lui, erano nati e vissuti,  
ognuno con la sua origine, giochi, lavori, vizi,  
solitudine e sviamenti, per trovarsi insieme  
a quella battaglia.”

(\*) *Versi tratti da capitoli del*  
*Libro di Beppe Fenoglio*  
*“Il partigiano Johnny”*





## Il “potere” delle parole: “Libertà”

Deriva dal latino “*libertas*”, a sua volta derivato da “*liber*”, che significa “*uomo libero*”. In origine, *liber* indicava chi non era schiavo o soggetto a oppressione.

Evoluzione nelle lingue antiche: Il termine si è evoluto attraverso il latino volgare, giungendo fino alle lingue romanze come l’italiano, il francese (“*liberté*”) e lo spagnolo (“*libertad*”), mantenendo il concetto di autonomia e indipendenza.

Nel suo significato moderno, “**libertà**” indica lo stato di essere liberi, ovvero di non essere soggetti a costrizioni esterne o limitazioni imposte, sia fisiche che mentali. Include anche il diritto di agire secondo la propria volontà, pur rispettando le leggi e i diritti altrui.

(TRATTO DA RICERCHE PER LA SCUOLA.IT)

“Bisogna sempre avere il coraggio delle proprie idee e non temere le conseguenze perché l’uomo è **libero** solo quando può esprimere il proprio pensiero senza piegarsi ai condizionamenti”.

CHARLIE CHAPLIN

“La **libertà** è la possibilità di dubitare, la possibilità di sbagliare, la possibilità di cercare, di sperimentare, di dire no a una qualsiasi autorità, letteraria artistica filosofica religiosa sociale, e anche politica”.

IGNAZIO SILONE

“La **libertà** è quel bene che ti fa godere di ogni altro bene”.

MONTESQUIEU

“La **libertà** non si può spiegare. Si può soltanto respirare senza pensarci, come l’aria, e come l’aria rimpiangerla quando non c’è più. A differenza dei dogmi, non reclama certezze e non ne offre. I suoi mattoni sono i dubbi e gli errori, gli slanci e gli abusi. I suoi confini sono labili, mobili. E la sua rovina è l’assenza di confini, che le toglie il piacere sottile della trasgressione”.

MASSIMO GRAMELLINI

“La vita senza **libertà**, è come un corpo senza lo spirito”.

KHALIL GIBRAN

“Chiudete tutte librerie, se volete; ma non c’è nessun cancello, nessuna serratura, nessun bullone che potete regolare sulla **libertà** della mia mente”.

VIRGINIA WOOLF

“La pace richiede quattro condizioni essenziali: verità, giustizia, amore e **libertà**”.

SAN GIOVANNI PAOLO II

### ...dalla biblioteca

Prestiti nel mese di marzo 116 / Lettori 56

#### Libri più letti

Adulti: **Come l’arancio amaro** di Milena Palminteri

Bambini: **Sarò la tua memoria** di Mario Calabresi



## Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino

### Come l'arancio amaro di Milena Palminteri

*Come l'arancio amaro, con i suoi frutti asperrimi, è l'arbusto più fecondo su cui innestare i dolcissimi sanguinelli, così questo libro mette in scena il dramma eterno del corpo femminile sottomesso, usato, colpevolizzato eppure portatore dell'immenso potere di sedurre e di generare.*



Agrigento, 1960. Carlotta ha trentasei anni ed è convinta che nessuna persona amata possa rimanerle vicino: suo padre è morto la notte in cui lei nasceva, la sua adorata bambinaia se n'è andata quando lei era piccola e sua madre è sempre stata simile a un'algida istituttrice. Cresciuta durante il Ventennio e la guerra in una Sicilia dove da sempre tutto cambia per rimanere immutato, Carlotta ha imparato che il solo modo per non soffrire è annoiarsi con pazienza. Così, dopo gli studi di legge, anziché lottare per diventare avvocato si è rinchiusa a lavorare all'Archivio notarile. Ma il destino ci insegue anche se noi ci nascondiamo: è proprio uno dei polverosi documenti dell'Archivio a rivelarle la terribile accusa rivolta da sua nonna paterna a sua madre, di non averla partorita ma comprata. Carlotta comincia un'indagine che la porterà a scoprire le radici della rabbia e della sete che per tanti anni ha cercato di mettere a tacere. Sarraca (Agrigento), 1924. È inutile essere giovane e piena di progetti, se sei nata nel tempo sbagliato. Mentre da Roma scende l'onda nera del fascismo, la diafana Nardina sposa il nobile Carlo Cangialosi ma non riesce a rimanere incinta, e questa colpa si allunga su di lei come un'ombra. E la bellissima e selvatica Sabedda, umile serva, si trova in grembo un figlio che non potrà sfamare. I percorsi di queste due ragazze si intrecceranno grazie al piano scellerato ordito da Bastiana, madre di Nardina, e dal campiere don Calogero, in odore di mafia. Milena Palminteri esordisce con un romanzo generoso, sostenuto da una lingua ricca di sfumature, popolato di personaggi memorabili per la dolente fierezza con cui abbracciano i propri destini.

(FONTE [HTTPS://WWW.IBS.IT](https://www.ibs.it))

**Milena Palminteri** è un'autrice italiana. Ha lavorato per tutta la vita come conservatore negli archivi notarili, dove insieme alla memoria economica di paesi e città italiane vengono conservate e custodite anche le nostre vicende individuali e collettive.

Nel 2024 fa il suo esordio nel mondo della scrittura con il libro *Come l'arancio amaro*.

## È successo nel mese di marzo...



Presentazione del libro  
"Un amore di troppo" di Nino Rossi

Presentazione del libro  
"C'è sempre una traccia di te"  
di Pierluigi Basano



## *cchio alla scrittura...!* a cura di Nicola Benedetto

Quando noi usiamo i caratteri che troviamo a tendina sul nostro programma di scrittura (Word o altro), magari pensiamo che questi caratteri siano nati con il computer.

In realtà quasi tutti i caratteri che utilizziamo, hanno una lunga, a volte lunghissima storia.

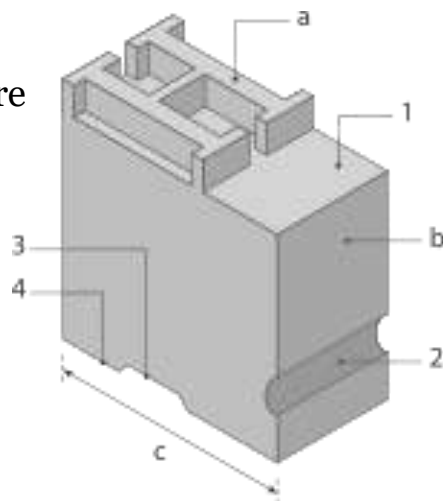
Vediamo quindi innanzitutto da dove nascono i caratteri per la stampa. Nello scorso numero abbiamo visto che i caratteri in metallo utilizzati in tipografia risalgono al XIV secolo, introdotti in Europa da **Johannes Gutenberg**.

Questi caratteri, utilizzati fino alla fine degli anni '80 del secolo scorso, erano una lega di piombo, antimonio e stagno, tanto da dare la duttilità necessaria alla stampa e nel contempo una certa durezza per renderli riutilizzabili per moltissimo tempo.

I caratteri cosiddetti **'mobili'** - in quanto avevano come caratteristica la possibilità di comporre sul 'compositoio' le parole così da poter formare l'intero testo - avevano una loro struttura specifica.

### Carattere tipografico e sue parti

- a. occhio
- b. spessore
- c. corpo
- 1. spalla
- 2. tacca
- 3. incavo
- 4. piede



### La cassa che contiene i caratteri mobili



### Altri strumenti per la composizione con i caratteri mobili



Il **"compositoio"** sul quale allineare i caratteri che formano le righe e la forma completa



Il **"tipometro"** per la misurazione tipografica e le **"pinzette"** per i caratteri più piccoli

Nel prossimo numero inizieremo ad approfondire la **'storia'** dei tipi di caratteri (oggi definiti **'font'**) più conosciuti e diffusi... che non sono stati inventati dai programmi di scrittura per computer, ma mutuati dalla lunga storia della stampa a caratteri mobili.

## Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)

**“Sofia si veste sempre di nero”** di Paolo Cognetti, Rizzoli, Minimum Fax, 2012.



Nelle sue storie, cesellate con la finezza di Carver e Salinger, Paolo Cognetti ha sempre saputo rappresentare con intensità l'universo femminile. Ed è ancora una donna la protagonista di *Sofia si veste sempre di nero*, un romanzo composto da dieci racconti autonomi che la accompagnano lungo trent'anni di storia: dall'infanzia in una famiglia borghese apparentemente normale, ma percorsa da sotterranee tensioni, all'adolescenza tormentata da disturbi psicologici, alla liberatoria scoperta del sesso e della passione per il teatro, al momento della maturità e dei bilanci. Con una scrittura precisa e intensa, Cognetti ci regala il ritratto di un personaggio femminile: una donna torbida e inquieta, capace di sopravvivere alle proprie nevrosi e di sfruttare improvvisi attimi di illuminazione fino a trovare, faticosamente, la propria strada.

**Paolo Cognetti**, nato a Milano nel 1978, ha deciso di fare lo scrittore in un cinema parrocchiale, dopo la proiezione del film *L'attimo fuggente*, nel 1992. Ha passato gli anni successivi alla ricerca del suo capitano, fino al giorno in cui, nel 1997, ha scoperto Raymond Carver. Da allora ama la letteratura americana e scrive racconti.

**“Una vita non mia”** di Olivia Sudjic, Minimum Fax, 2017.

A ventitré anni Alice Hare - una laurea in filosofia, un padre sparito nel nulla e una madre ossessiva e manipolatrice - lascia l'Inghilterra per tornare a New York, la sua città natale, dove cerca di ricostruire la sua complicata storia familiare concentrandosi sul breve lasso di tempo in cui lei e i suoi genitori hanno vissuto in Giappone: un periodo che, essendo troppo piccola per ricordarlo, si sente libera di inventare. È in questo momento che Alice incrocia Mizuko Himura, un'intrigante scrittrice giapponese la cui vita - vista dall'iPhone - presenta strani parallelismi con la sua. Dopo un lungo inseguimento sui social network le due donne si incontrano in quella che a Mizuko sembra una circostanza casuale: nell'era della connettività, però, le coincidenze non esistono. Il loro rapporto infatti si evolverà in un gioco di specchi multimediali dove i confini fra social, fatti e finzione sfumano in un groviglio di bugie e tensioni. Tra Murakami Haruki, Donna Tartt e Patricia Highsmith, Olivia Sudjic scrive la storia di una delle domande più antiche dell'uomo, quel «da dove veniamo» che fa coincidere la ricerca delle radici con la trama di un futuro. Una riflessione sui legami di sangue, le scelte sbagliate e gli sforzi tormentosi che è necessario affrontare se si vuol vivere da esseri umani in un'era dominata dal digitale.



«Una storia di ossessione e tecnologia, che indaga su cosa fanno i cellulari alle nostre anime» - The Guardian

**Olivia Sudjic** è nata a Londra nel 1988 e ha studiato letteratura inglese alla Cambridge University. Una vita non mia è il suo primo romanzo ed è stato salutato dai principali quotidiani inglese e americani come uno dei migliori esordi degli ultimi anni.

**Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiesti, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.**

## Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

**Le favole del comunismo**, di Anita Likmeta, Marsilio, 2024



Quello di **Anita Likmeta** è l'esordio in narrativa di una giornalista nata in Albania nel 1986, data ricavabile dalla vicenda narrata, perché racconta di essere arrivata in Italia nel '97, ad undici anni. Tutta l'infanzia la trascorse nella campagna, a nord est di Durazzo, affidata alle cure dei nonni in quanto la madre e il padre, addirittura ancora studente, non disponevano di mezzi per allevarla.

Il breve romanzo, palesemente autobiografico, dipinge un affresco dell'ambiente rurale in cui la bambina finisce a vivere, caratterizzato da una arretratezza impensabile: mancano luce elettrica, acqua potabile e scarichi fognari. I contadini vivono in una miseria medioevale in cui c'è da esser fortunati a possedere nella stalla cinque o sei animali e ad avere a disposizione qualche pezzetto di terra concesso dallo stato per farci un orto. Non poteva esistere proprietà privata sotto il regime dispotico di Enver Hoxha che isolò l'Albania dal mondo, schiacciando il paese dal 1944 alla sua morte, evento che aprì le porte ad una rovinosa guerra civile e all'esodo di un numero enorme di albanesi, di cui rimane il ricordo indelebile dell'agosto 1991: la fuga sulla famosa nave Vlora sequestrata da ventimila persone che solcarono il mare fino al porto di Bari.

La narrazione ripercorre i ricordi d'infanzia: il rito quotidiano di andare con un asino a prendere l'acqua potabile, compito affidato a bambini piccolissimi; il primo giorno di scuola, i chilometri percorsi con le scarpe legate a tracolla per non sciuparle perché erano le uniche e si dovevano conservare. La figura dei nonni che vengono sbizzati con toccante affetto; la bisnonna che recita nella solitudine della campagna incomprensibili giaculatorie in una lingua che non è l'albanese e che nessuno capisce: erano ebrei, spiega il nonno, costretti all'abiura come i marrani nelle Spagna del Cinquecento; con l'arrivo del comunismo l'unica religione accettata è l'ateismo di stato. Meglio tacere, in ogni caso. La bambina cresce nell'affetto, seguita dall'occhio vigile di questi anziani, ma con in cuore una sola domanda: quando la mamma verrà a prenderla per portarla via con sé? Questo finalmente avviene nel 1997. Esemplare il capitolo in cui racconta dopo lo sbarco nel sud Italia di come appaia incredibile ai suoi occhi infantili l'illuminazione pubblica nelle strade, la quantità di auto, la pulizia dei bagni di un autogrill, la presenza d'acqua corrente, la disponibilità gratuita di carta igienica... Il seguito della crescita e del suo riscatto non è nemmeno raccontato, lo possiamo desumere dalle note biografiche: impegno al massimo, borse di studio, liceo in Italia, laurea in Francia. Di questo non ne fa parola. Ci proietta invece in uno degli ultimi capitoli, decenni dopo, alla Milanese dove un intellettuale italiano "arringa il pubblico sulla democrazia come male assoluto in questa parte del mondo, dove regnano il consumismo e il capitalismo, e su come l'assenza totale di valori ci abbia condotti a essere dalla parte sbagliata della Storia, mentre sorseggia il suo Cosmopolitan. Sono abituata a queste tirate. Solitamente vanno in scena dove girano molti soldi..." Non c'è da stupirsi che un libro del genere, che rievoca invece una delle vere parti sbagliate della storia, abbia ricevuto da noi un'accoglienza fredda e scarse recensioni.

Qui molti vivono ancora baloccandosi con quelle favole.

---

**Anita Likmeta** è un'imprenditrice nata a Durazzo, in Albania, durante il regime comunista di Enver Hoxha, naturalizzata italiana. Arrivata in Italia dopo la guerra civile nel 1997 ha conseguito la maturità classica e si è laureata in Lettere e Filosofia.

È stata premiata nel 2021 fra le "Inspiring 50" in Europa secondo il Corriere della Sera.

**Questo libro potrebbe non essere disponibile in biblioteca. In ogni caso, se richiesto, potrà essere ricercato, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e reso disponibile.**

## In occasione della **PrimaVeraFiera** di Airasca - 2025

**Venerdì 4 aprile ore 21:00** presso il Centro Polifunzionale "Giovanna Brussino": **Proiezione del film "Tre giorni per essere felice"**. Regia di Paolo Ranellucci. Evento gratuito

**Sabato 5 aprile ore 16:00** presso il Municipio: **Allestimento aiuola comunale** a cura di **Socialmente APS** e **C'era una volta \_ Asilo Nido**. Evento gratuito

**Domenica 6 aprile ore 14:00** per le vie del paese: **Gara ciclistica** organizzata da S.C. Piossasco. Partenza piazza San Bartolomeo.

**Domenica 6 e Lunedì 7 aprile dalle 9:00 alle 19:00** presso la Chiesa dello Spirito Santo:

- **Mostra di pittura**. Opere di Giovanna Bianco
  - **Mostra di bonsai e fotografie** di Mario Paschetta e Alessandro Pilotto
  - **Mostra di intagli e sculture su legno** della scuola di scultura di Scalenghe
  - **Esposizione di bastoni da passeggio** di Batti Gai.
- A cura di Gruppo anziani e pensionati APS in collaborazione con **Circolo culturale LaCupe**. Ingresso gratuito

**Lunedì 7 aprile dalle ore 8:**

**Fiera Mercato lungo via Roma**

**Lunedì 7 aprile dalle 10:00 alle 17:00** presso stand in Fiera: **Presentazione del progetto ambientale "Bike & Flowers"**.

**Dalle 14:30 alle 17:00 laboratorio per bambini** sul tema degli insetti impollinatori. A cura di **Fond.ne ZOOM**.

**Lunedì 7 aprile ore 21:00** presso il Centro Polifunzionale "Giovanna Brussino": **Concerto degli Akuakiara** "Battisti lover band" Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, le donazioni saranno devolute al Progetto "Un cuore per Candiolo"

A cura del **Circolo culturale LaCupe**.

**Venerdì 11 aprile ore 21:00** presso il Centro Polifunzionale "Giovanna Brussino": **Presentazione del libro "Omicidio alla stazione (di Airasca)"** scritto da Nicola Benedetto. A cura della **Biblioteca di Airasca**. Evento gratuito

**Sabato 12 aprile ore 21:00** presso il Centro Polifunzionale "Giovanna Brussino": **Spettacolo teatrale "La strana coppia al femminile"** della compagnia I Faciuchè di Silvana. A cura di **Socialmente APS**. Evento gratuito

**Domenica 13 aprile**

- ore 8:00 presso il laghetto "La Tampa":

**Festa dei pescatori con gara di pesca.**

- ore 10:30 presso l'Oratorio di Airasca: **Estrazione della Lotteria di Pasqua** organizzata dal **Gruppo Alpini Airasca**

- ore 12:30 presso il Centro Polifunzionale "Giovanna Brussino": **Pranzo di Primavera** a cura degli **Amici del Palio**

Per la "PRIMAVERAFIERA" AIRASCHESE 2025  
Vi invitiamo al Concerto di  
**Akuakiara** &  
**Battisti Lover Band**  
Lunedì 07/04/2025 ore 21,00  
Sala Polifunzionale G.Brussino  
Via Stazione 31, Airasca (TO)  
Ingresso Libero fino esaurimento posti.  
Saranno gradite DONAZIONI  
che verranno devolute a  
UN CUORE PER CANDIOLO  
**MANCA POCO!**

Domenica 6 Aprile e Lunedì 7 Aprile  
In occasione della **PrimaVeraFiera**  
**AIRASCA CHIESA dello SPIRITO SANTO**  
Il Gruppo Volontari per le necessità della Parrocchia  
in collaborazione con la Cupe e Gruppo Anziani e Pensionati  
Presentano la **MOSTRA**  
**BONSAI** DI MARIO PASCHETTA  
**FOTO** DI MARIO PASCHETTA  
E ALESSANDRO PILOTTO  
**INTAGLI e SCULTURE**  
SU LEGNO PROPOSTE DALLA SCUOLA DI SCULTURA DI SCALENGHE  
**BASTONI DA PASSEGGIO**  
di BATTI GAI  
**DIPINTI** Della vasta produzione di  
FIORENZO FACCIN  
**PITTURE** DI GIOVANNA BIANCO  
Orario di apertura: domenica 9,00 -12,30 14,00 -19,00  
lunedì 9,00 -19,00

A cura di Paola Pizzuti



# Giovanissimi

*Nuovi arrivi in biblioteca...*



**Nel paese di Bosco Profondo, quando viene la sera, tutti gli animali si riuniscono per guardare un film al chiaro di luna. Anche la luna vorrebbe unirsi a loro ...**

**Riuscirà la luna ad andare anche lei al cinema?**



**Unisci i puntini**



© Planetabambini.it

**Completa l'immagine e buon divertimento!!**

**Vi aspettiamo in biblioteca!...**

